

Il tempo per sopravvivere tra casa e lavoro

LA **27** VENTISETTESIMA **ora**



MAG

13

## Ecco chi sono le donne che aiutano le altre donne

di Maria Silvia Sacchi

Tags: **carriera**, **imprenditoria**, **mentoring**, **progetto donne e futuro**, **tutoraggio**, **valore d**

Succede, a volte, che siano per prime **le donne a non credere nelle altre donne**. È successo, succederà ancora. Come per tutte le persone, immagino. Ma un fenomeno sta crescendo, e va in direzione contraria a questa mancanza di fiducia.

Si tratta del **mentoring**

“La parola mentore deriva dal greco ed etimologicamente indica “uno che pensa” o, più estensivamente, “una guida fidata” – spiega Alessandra Perrazzelli, presidente di **Valore D**, l’associazione di grandi imprese che ha come obiettivo **l’aumento della rappresentanza dei talenti femminili ai vertici delle imprese italiane**. “Come dice Beverly Kaye, che in tema di carriere è un’autorità internazionalmente riconosciuta, “da qualche parte, in qualche modo, dietro ogni persona di successo c’è stato qualcuno che si è occupato del suo sviluppo. Questo era un mentore”.

Ai progetti di mentoring **Valore D** affianca **il cosiddetto role model**: modelli di riferimento che sono importanti per lo sviluppo della leadership e l’individuazione di un proprio stile manageriale. Tutte le italiane dell’economia e della finanza “che contano” si sono prestare a raccontarsi alle più giovani, da **Anna Maria Tarantola**, prima e unica donna nel direttorio della Banca d’Italia, a **Elsa Fornero**, vice presidente del Consiglio di sorveglianza di Banca Intesa e grande esperta di previdenza, da **Gabriella Parisse**, capo di Johnson & Johnson in Italia a **Lucrezia Reichlin**, consigliere di amministrazione di Unicredit e professore ordinario alla London Business School.

Una vera e propria “madrina” è prevista dal **progetto Donne e Futuro di Cristina Rossello**, avvocatata nata a Savona ma milanese di adozione, titolare di proprio studio, che premia giovani studentesse selezionate con criteri di merito (soprattutto attraverso le scuole) e le aiuta a entrare nel mondo del

”

*Donne arrivate ai vertici aiutano le più giovani nella carriera*

lavoro con **borse di studio e percorsi di tutoraggio e mentoring**. “Ciascuna delle premiate – spiega Rossello – viene affidata a una figura rappresentativa ed esperta individuata nel rispettivo campo di attività e capace di guidare e spronare le giovani premiate, riconoscendone e promuovendone il valore e il talento specifici attraverso l’individuazione dei migliori percorsi di immissione nel mondo del lavoro e delle più favorevoli opportunità di stage o di sbocchi professionali in un percorso di durata annuale”. Tra le madrine una famosa tennista oggi scrittrice come Lea Pericoli o una delle più grandi ballerine della Scala di Milano come Liliana Cosi. Diversi i progetti già realizzati: la soprano Anna Delfino, che ha ricevuto l’appoggio di Daniela Girardi Javarone, Presidente Amici della Lirica di Milano; la chef Rebecca Falco, entrata nel settore alberghiero con la supervisione di Marta Pulini, fondatrice di BibenduM Catering; la ricercatrice in scienze cardiovascolari Martina Calore, che avrà come “guida” Alessandra Rampazzo, professore associato presso il dipartimento di Biologia dell’Università degli Studi di Padova dove è responsabile del Laboratorio di Genetica Umana Molecolare e Genomica. **Il progetto è territoriale**, è partito da Savona lo scorso settembre e, finora, è arrivato in Piemonte, Lombardia e Veneto.

Anche a Biella, importante distretto industriale italiano, è iniziato lo scorso marzo promosso dalla Camera di Commercio un progetto di mentoring all’interno del progetto europeo [Imagining Growth, riservato alle imprenditrici](#). Tra gli argomenti “**la crescita e il rafforzamento dell’autostima**, lo sviluppo delle capacità di gestione, del controllo della crescita aziendale e del rischio, l’accesso ai finanziamenti, l’aspetto delle vendite e del marketing utilizzando in particolare i nuovi strumenti informatici, oltre al “come fare lobby”, un’attività molto sviluppata nei paesi anglosassoni ma in Italia ancora poco conosciuta”, dicono **Debora Ferrero e Carla Fiorio** che coordinano il progetto. [Ogni imprenditrice](#) viene affiancata a una mentore per due mesi.

Questo per citare alcuni dei progetti. Ma come mai questa spinta sul mentoring? “Perché ognuno di noi “arrivati” si rende conto che queste generazioni che arrivano sono diverse, hanno più bisogno, **non di amore o di affetto, ma di guida**: per il calo delle ricchezze, per le difficoltà di prospettive, per le minori certezze lavorative di cui ci dobbiamo far carico. Come dovere morale, perché abbiamo generato noi questa situazione; e per i più egoisti, che non sentono questa spinta, anche per il mantenimento di un benessere che garantisca il nostro futuro come noi lo facciamo ai “nostri vecchi”. “Cresce la consapevolezza – aggiunge Ferrazzelli – che le sole competenze tecniche non sono più sufficienti per il manager attuale. Servono in aggiunta sensibilità e capacità che solo attraverso lo scambio personale, **in forza del rapporto duale**, possono essere trasmessi”.